



Sezione di Messina
 Sede Via Natoli Giuseppe 20
 98123 Messina
 e-mail: info@caimessina.it
www.caimessina.it

Progetto Cammina CAI 150° La tappa del Sentiero Italia nei Peloritani

11 maggio 2013

Santuario Madonna di Dinnammare – Strada Militare di Cresta – Sentiero Girasi

NOTE INFORMATIVE

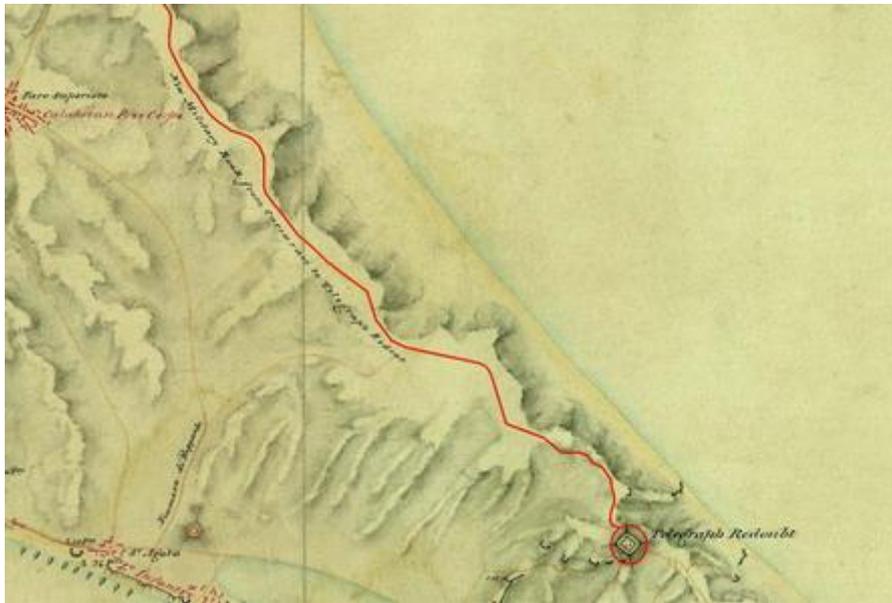
CARTOGRAFIA	IGM Tav. 253 II NE S. PIER NICETO e IGM Tav. 254 III NO S. STEFANO BRIGA
TIPO DI PERCORSO	Sentiero, strada carrareccia, tracce
DISLIVELLO TOTALE	m 1054 circa
TEMPI DI PERCORRENZA	Ore 7 comprese soste
DIFFICOLTA'	E
ACQUA SUL PERCORSO	si
PERCORSO SEGNATO	a tratti
ORA/ LUOGO DI RIUNIONE E PARTENZA	Raduno 08:45 Viale Bocchetta (uscita autostradale n. 5) – Palacultura (di fronte Chiesa San Francesco) – Partenza 9:00
ORA DI RIENTRO	17:00 circa
PARCHEGGIO MEZZI	Piazzale di Dinnammare
EQUIPAGGIAMENTO	Scarpe da trekking, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione, calze di ricambio
PRANZO	Colazione al sacco, acqua
DIRETTORI DI ESCURSIONE	R. PARISI (AE-EEA) 349-7793036, G. GIANNETTO (ASE) 333 2950831
CONTATTI PER ADESIONI	Per partecipare comunicare la propria adesione entro giorno 10/05 a: R. Parisi (AE-EEA) 349-7793036

DESCRIZIONE

Ci troviamo nella catena montuosa della Sicilia nord-orientale, che si allunga in direzione NE-SW da Capo Peloro ai Monti Nebrodi e si estende per circa 65 km. Monte Dinnammare, partenza del nostro itinerario escursionistico, è il monte più importante della catena dei Peloritani, ma non il più alto; ospita sulla sua cima il Santuario della Madonna detta Bimaris (annualmente si svolge un pellegrinaggio di fedeli), poiché dall'alto si gode uno stupendo panorama che spazia dallo Stretto di Messina alla Calabria e ai due mari, lo Ionio ad est ed il Tirreno ad ovest. Si scende da M.te Dinnammare a Portella Larderìa (m. 972) e da qui si inizia a percorrere la dorsale o strada militare di cresta (percorso del Sentiero Italia) fino ad intercettare il bellissimo sentiero Girasi (km. 8,540) che attraversa svariati ambienti forestali. Conifere di pino domestico, pino marittimo, pino d'aleppo, pino nero, abete di douglas e castagno fino ad arrivare a formazioni di macchia mediterranea. Durante l'itinerario si incontrano diversi punti d'acqua. La sosta pranzo a Puntale Girasi che è il punto a più bassa quota dell'escursione (m. 689). Raggiunto Puntale Saitta (m. 780), sede di un rifugio forestale, si continua con un tratto in salita fino a raggiungere Pizzo Corvo (m. 991). Dalla sua cima, tempo permettendo, si godrà una splendida vista su Rometta, Milazzo fino alle Isole Eolie. La ridiscesa per intercettare ancora il sentiero Girasi che dopo poco si abbandonerà per ritornare sulla dorsale del Sentiero Italia fino alla salita di Portella Larderìa e ritorno a Dinnammare.

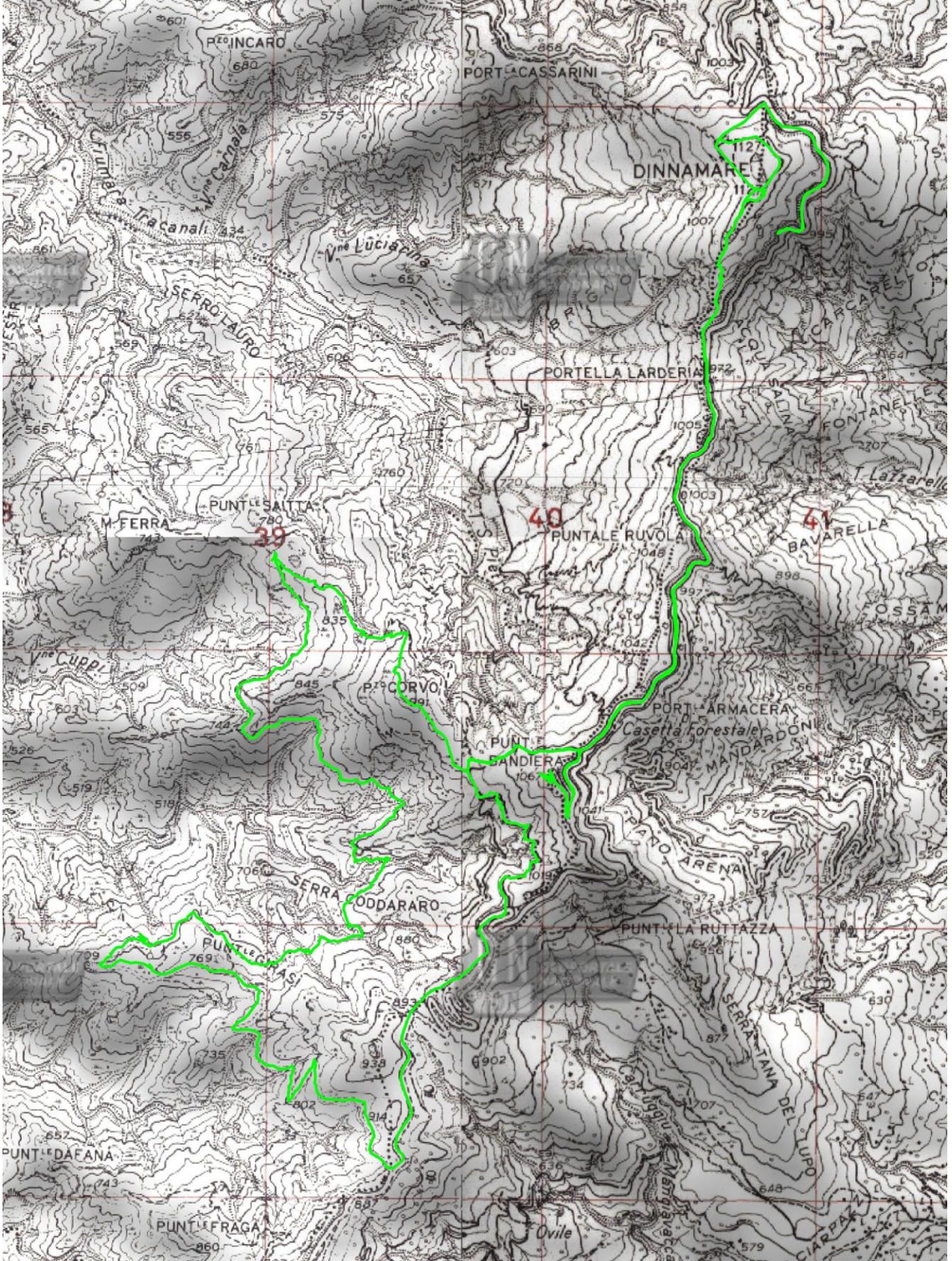
Cenni Geografici – Storici – Antropologici

Abituati come siamo a percorrere le vie collinari della nostra città per raggiungere le *Quattro Strade*, il *Santuario di Dinnammare*, *Portella Castanea*, *Gesso e Salice*, difficilmente ci si è soffermati a notare particolari "segni" che consentono di ricostruire la storia della fitta rete stradale dei Peloritani, realizzata per lo più per scopi militari, che rappresenta certamente un patrimonio importante e indispensabile alla collettività messinese non solo per i collegamenti fra i vari centri urbani, ma anche per godere dello splendido polmone verde dei Colli S. Rizzo, ancor più valorizzati in questi ultimi anni dall'encomiabile lavoro dell'Azienda Foreste Demaniali.



National Archive Kew London. La nuova strada militare da Curcuraci al Telegrafo di Forte Spuria. Particolare della carta inglese, 1810

Messina, si sa, è stata nei secoli una strategica Piazzaforte Militare. Detenere il possesso della città, significava poter contare sul controllo dello Stretto, via di comunicazione marittima tra lo Jonio e il Tirreno di primaria importanza e, conseguentemente, affermare la propria egemonia nel Mediterraneo. Agli inizi del 1779, un nuovo impulso alla viabilità della Sicilia, venne dato dal governo borbonico che incaricò l'ingegnere militare napoletano, colonnello conte Lorenzo Persichelli di recarsi in Sicilia per predisporre i piani del tracciato della rotabile *Palermo-Messina per le montagne*. Dopo un lungo lavoro di ricognizione, che comportò cinque diverse relazioni presentate al Viceré Marcantonio Colonna, Persichelli suggerì l'impiego non solo di ditte civili, ma anche dell'esercito e dei galeotti condannati ai lavori forzati, soprattutto nei punti ove si sarebbe reso necessario il taglio della roccia con l'uso delle mine. Si stabilì quindi che i lavori iniziassero da Palermo verso l'interno e, allo stesso tempo, si lavorasse in quelle zone dove i tagli sarebbero stati più difficoltosi e laboriosi. Premio per i galeotti fu la riduzione di un terzo della pena, tenuto conto dei delitti commessi; per chi avesse dimostrato maggiore impegno nel lavoro si stabilì un premio in denaro, ma per chi avesse provato a fuggire la pena prevista sarebbe stata l'aumento di due anni di reclusione per la prima volta, di quattro la seconda. I lavori iniziarono il 18 dicembre 1826, con gran numero di operai. Per anni, chi ha percorso le strade dei Colli S. Rizzo, passando per le Quattro Strade, avrà distrattamente osservato gli acciottolati, le canalette di scolo, gli abbeveratoi facenti parte integrante degli attributi della strada militare che ha una sua identità, una sua connotazione che la rende fortemente caratterizzata. Ma un aspetto che fino ad oggi è stato quasi del tutto trascurato, e che meriterebbe invece una maggiore considerazione, è quello di non aver mai considerato la strada militare, con tutte le sue opere d'arte (ponti, scarpe di contenimento, gallerie, convogliamento delle acque piovane, ecc.) come un monumento di sé stessa, cioè come un manufatto che esprime la tecnica costruttiva stradale ideata dal Genio militare italiano alla fine dell'Ottocento per adempiere alle finalità per cui la rotabile è stata tracciata.



Acciottolato della strada Militare e canaletta di scolo delle acque piovane.



Carrozzabile dei Peloritani in prossimità di Dinnammare

SCALA DELLE DIFFICOLTÀ ESCURSIONISTICHE (Classificazione C.A.I.):

T = turistica - itinerario su sterrate, mulattiere o comodi sentieri. Richiede preparazione fisica alla camminata oltre all'equipaggiamento adeguato;

E = Escursionistica - itinerario che si svolge su sentieri dal terreno vario (pascoli, detriti, pietraie). Richiede allenamento per la lunghezza del percorso e/o per il dislivello oltre ad un adeguato equipaggiamento;

EE = escursionisti esperti - itinerario che implica la capacità di muoversi su terreni impervi (pendii ripidi e/o scivolosi di erba, rocce e detriti). Necessita passo sicuro, assenza di vertigini, adeguato equipaggiamento e allenamento fisico;

EEA = escursionisti esperti con attrezzatura - come il precedente ma che richiede, in alcuni tratti, l'uso della corda e dei dispositivi di autoassicurazione;

EAI = escursionisti in ambiente innevato.

